ANNO II N. 469 Domenica 8 - Lunedì 9 LUGLIO 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Giornata d'imprese e combattimenti aerei, dovunque.

Gli stabilimenti militari di Idria bombardati dai nostri aviatori.

Tre velivoli nemici abbattuti.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 9 Luglio 1917 — Bollettino N. 775.

Nell'alta Valtellina il nemico nella notte sul 7, tentò d'impadronirsi di un nostro posto avanzato in Valfurva. Il pronto contrattacco dei rincalzi e il tiro nelle nostre batterie, lo obbligarono a desistere dall'impresa.

Sulla rimanente fronte, le azioni di artiglieria furono qua e là più vivaci; particolarmente sul Vodice, dove ad un improvviso concentramento di fuoco nemico, opponemmo violenta ed efficace reazione.

Una nostra poderosa squadriglia da bombardamento scortata da apparecchi da caccia, si recò nel pomeriggio di ieri su Idria, e, ad onta dell'intenso fuoco antiareo nemico, lanciò due tonnellate e mezza di proiettili sugli impianti militari per l'estrazione del mercurio, producendovi distruzione e incendi. Compiuta difficile e ardita missione, i nostri aviatori rientrarono tutti incolumi ai loro campi.

Sul Carso, in seguito a combattimenti aerei, due velivoli nemici precipitarono nelle nostre linee ed un terzo cadde entro le linee avversarie.

Generale CADORNA.

I particolari del bombardamento
La centrale elettrica distrutta.

(Comunicato Stefani)

ROMA, 8. Gli impianti minerari di Idria, piccola Città della Carniola a una quarantina di chilometri ad occidente di Lubiana, che una squadriglia di nostri velivoli ha bombardato nel pomeriggio di ieri, sono tra i più importanti d'Europa. Detti impianti sono ora adibiti esclusivamente a scopi militari. Il mercurio di cui gli imperi centrali abbisognano per la fabbrica degli esplosivi, viene estratto infatti dalle miniere di Idria. L'impresa dei nostri aviatori, a quanto si è potuto giudicare dall'osservazione diretta, non pateva avere esito più brillante.

Dodici velivoli da bombardamento scortati da quattordici apparecchi da caccia, parteciparono all'azione e raggiunsero tutti Idria bersagliando gli edifici delle miniere con granate mina da 250 e da 162 mm. e con bombe incendiarie per un peso complessivo di oltre due tonnellate e mezza.

La centrale elettrica, un fabbricato a forma di F a nord-est della diga di presa, è stata distrutta. Vari incendi sono stati osservati dagli aviatori.

L'artiglieria contro aerei nemica rivolse un fuoco molto intenso contro i nostri velivoli. Alcuni di essi furono colpiti da pallottole shrapnell, ma ritornarono tutti nei loro campi con gli equipaggi incolumi.

Tre aereoplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei nella giornata di ieri: il primo dal capitano Baracca (tredicesima vittoria), il secondo dal sottotenente San bonet, il terzo dal sergente Rizzotto. Il primo forse colpito nelle bombe, che esplosero, si infranse in aria e i rottami caddero entro le nostre linee presso Castagnavizza. (Stef.)

La guerra infuria in tutti i fronti.

Combattimenti dei russi nell'aria e sulle acque.

PIETROGRADO 8. — (ufficiale) — In direzione di Baranovitchi, nella regione a sudovest di Svoyatitchi, un aereoplano tedesco incendiò un nostro areostata. L'aereoplano nemico fu subito abbattuto dalle nostre mi tragliatrici. Gli aviatori tedeschi perirono.

Nella regione del villaggio di Nortonschki, sul fiume Beresina, un velivolo tedesco da caccia abbattè un nostro aeroplano. Gli aviatori tenente Trotsky e sott'ufficiale Savatsiew perirono.

Nel mar Baltico, una squadriglia di idrovolanti nemici operò una incursione sulla regione di Zoler nell'isola di Besel e sulla città di Arensteourg, gettando 18 bombe sulle batterie, sugli hangars e su altri edifici: nessuna bomba colpì l'obiettivo. Gli apparecchi nemici, accolti dal fuoco delle nostre navi e delle batterie costiere, scomparvero.

Mar Nero: Nella notte dal 6 al 7 tre nostri Cutters di grande velocità effettuarono una incursione sul lago Rasin a sud della foce del Danubio. Malgrado il bombardamento nemico sbarcarono truppe che si impadronirono di una mitragliatrice e dell'otturatore di un cannone da campagna e fecero prigionieri due soldati bulgari passandone altri 12 alla baionetta. Al ritorno, i Cutters furono attaccati da un idrovolante nel canale di Dranow.

(Stef.)

Il comunicato austriaco parla dei formidabili attacchi russi

BASILEA, 8. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri 7 dice: In parecchi settori sul fronte dei Carpazi il tiro dell'artiglieria nemica prese ieri una intensità sensibilmente maggiore, per raggiungere la massima violenza, a momenti, nelle regioni di Dornavatra, Villinbaba Lodowa e su due lati del colle di Jablonica. La nostra artiglieria rispose con violenti tiri di distruzione. Verso Kirlibaba il nemico sgombrò poco a poco le sue posizioni di copertura. Distaccamenti di ricognizione nemici, che tentavano di avanzare in parecchi punti, furono respinti.

Dopo una violenta preparazione di artiglieria, i russi eseguirono attacchi inefficaci verso Stanislau. Anche gli attacchi russi eseguiti a tarda notte verso Hutà e Solottina non riuscirono.

Nella regione intorno a Brzezany vi fu ieri soltanto una breve offensiva russa.

Incoraggiati troppo facilmente dai loro successi di sorpresa del 7, i russi speravano di ottenere ieri una decisione con un attacco in massa a sudovest di Zabarow. I russi inviarono ad attacchi reiterati in alcuni luoghi su quindici ondate di profondità circa novo a dieci divisioni sopra una larghezza di fronte di 10 chilometri, con appoggio di un corpo di guardia di forze fresche e di forti masse di cavalleria. Tutti questi assalti in massa, eseguiti dopo preparazione dell'artiglieria di parecchie ore, dal mattino fino a mezzogiorno, non riuscirono contro la resistenza dei reggimenti tedeschi.

Nel pomeriggio, l'offensiva nemica era respinta e l'avversario doveva ripiegare sotto il tiro di un distaccamento di mitraglieri. La cavalleria nemica, radunata per inseguirci, fu dispersa dal nostro tiro.

L'attacco russo, rinnovato verso le 8 di sera immediatamente a sud di Sborovo, ebbe la stessa sorte che i precedenti.

Parecchi attacchi nel pomeriggio contro le truppe austriache verso Batkovo e Hivyvyn, non riuscirono. Il nemico fu respinto con un vigoroso contrattacco e dopo corpo a corpo accaniti. (Stef.)

Comunicato austriaco

BASILEA, 8. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 7 di sera, dice: Anche oggi forti attacchi in massa dei russi presso Stanislau furono respinti. Nella mattina e nel pomeriggio, presso Brzezany, nessuna operazione importante. (Stef.)

Laconico comunicato tedesco

BASILEA, 8. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 7 di sera dice: Fronte occidentale nulla di particolare. Fronte orientale: presso Stanislau, piccoli attacchi nemici non riuscirono (Stef.)

La punizione degli aeronauti tedeschi

LONDRA, 8. L'ammiragliato comunica che le squadriglie di Dunkerque che spiavano il ritorno degli aviatori tedeschi, dalla incursione su Londra, riuscirono a far disperdere altri sette apparecchi nemici.

(Stef.)

Una incursione di velivoli alleati in Germania

ZURIGO, 8. Si ha da Berlino. Ieri mattina velivoli nemici bombardarono la regione industriale del Regno Vestfalese Luwigshafen e dintorni, nonchè Treviri e dintorni. Un comunicato dice che l'incursione avrebbe fatto una vittima e che un aeroplano francese sarebbe stato costretto ad atterrare. Durante la notte velivoli passarono sul territorio della fortezza di Colonia senza lanciare bombe.

Stef.

IL BOMBARD. DI MONACO (Baviera)

BASILEA 8. — Si ha da Monaco: Stamane velivoli nemici lanciarono otto bombe nel quartiere industriale.

(Stef.)

Una serie di bombardamenti ad opera degli areonauti francesi
13,455 chilogrammi di esplosivi.

PARIGI, 8. (Ufficiale). La notte del 6 al 7, nostri velivoli di bombardamento eseguirono, in condizioni particolarmente brillanti, una serie di incursioni aeree. 84 apparecchi, i cui equipaggi gareggiarono di abilità, innalzarono Alcune di queste incursioni avevano per obbiettivo città situate molto all'interno nel territorio nemico, per rappresaglia contro i bombardamenti eseguiti dai tedeschi sopra le nostre città aperte.

Ecco qualche particolare: Da mezzanotte e 15 fino alla 1.10, undici nostri volarono su Treviri, facendovi cadere 2650 Kg. di bombe. Sette incendi si scorsero nella città, di cui uno di grande violenza nella stazione centrale.

Verso la stessa ora, 6 apparecchi bombardarono Ludwigshafen, causando danni considerevoli. Fra altri edifici è preda alle fiamme l'importante officina Badische per la produzione dell'anilina.

Un altro nostro velivolo pilotato dal maresciallo d'alloggio Gallois, spintosi fino ad Essen gettò le sue bombe sugli edifici delle officine Krupp. Partito alle 21, il Gallois tornò alle 4,15, avendo compiuto un viaggio di settecento chilometri.

Gli impianti militari nei dintorni di Coblenza, la stazione di Avijou, la ferrovia ad ovest di Phalphoury, la stazione di Thiouville furono ugualmente bombardate.

Un'altra serie di operazioni si effettuò sulle linee nemiche, dando eccellenti risultati. Un'incendio si sviluppò nella stazione di Dun sulla Mosa, un deposito di munizioni esplose a Ranthenville, s'incendiarono la stazione di Manchaulte e lo stabilimento di Cauroy.

In totale, i nostri apparecchi da bombardamento gettarono 13,455 Kg. di esplosivi. Due apparecchi non rientrarono. (Stef.)

Nave americana affondata.

WASHINGTON, 8. La nave americana Orleans fu affondata. Vi sono 4 annegati. L'Orleans fu il primo piroscafo degli Stati Uniti che si recò in Francia dopo la dichiarazione di guerra sottomarina ad oltranza.

(Stef.)

Un cacciatorpediniere inglese silurato.

LONDRA, 8. L'ammiragliato comunica: Un nostro cacciatorpediniere fu silurato da sottomarino nemico, e affondò nel mare del nord: Un ufficiale e 7 marinai rimasero vittime dell'affondamento. (Stef.)

La guerra civile in Cina

SHAMGHAI, 8. Tuanchijui informa che attaccò e sconfisse gli imperialisti, presso Langfong. I repubblicani avanzarono 10 miglia verso Pechino, inseguendo il nemico.

Liynanbung presidente nominò Tuanchijui primo ministro, rimettendogli il sigillo del presidente che gli disse di trasmettere a Kengkuochang. Questi diverrà presidente titolare e costituirà il governo provvisorio a Nankin.

Stef.

L'Imperatore ha abdicato

PECHINO, 8 L'imperatore ha abdicato. (Stef.)

Un discorso politico di Painlevè contro le mene dei pacifisti in Francia.

Verso un nuovo orientamento

PARIGI, 8. (Camera dei deputati). Il ministro Painlevè dichiara: Il governo si preoccupa di mantenere la vita economica del Paese. Esso rimetterà a disposizione dell'agricoltura gli uomini delle vecchie classi. Saranno prese poi altre misure col concorso degli alleati. I nostri alleati sanno che nulla può far piegare la volontà della Francia. Qualunque cosa avvenga essa non vacillerà nel suo compito ma sanno pure che il nostro esercito quello combattente e quello operaio sono l'esercito di copertura della civiltà e che il suo sangue cola a flotti.

Tale pensiero più che ogni altro ha determinato gli Stati Uniti ad entrare nella lotta. Essi non vollero che la Francia rassomigliasse ad un rogo che rischiara un mondo consumandosi.

Il governo può assicurare che la Francia sarà in condizioni di conciliare il suo sforzo militare ed economico. La vittoria è certa alla sola condizione che il morale rimanga intatto all'interno.

I nostri soldati debbono battersi resistere e morire sul posto.

La storia dirà che essi raggiunsero i limiti del coraggio umano.

L'esercito della repubblica deve sapere per che cosa si batte.

Vincere o sottomettersi ha detto Wilson. Ecco l'alternativa Non ve ne è altra.

Sottomettendoci lo faremmo al più odioso al più degradante dei servaggi (*lunghi applausi*). Se domani la nostra volontà sembrasse piegare, se una lesione sembrasse manifestarsi nel blocco militare degli alleati voi vedreste succedere ai sorrisi allettatori di Schedeimann l'atroce ghigno del pangermanismo (*lunghi applausi*) per tre anni la Francia ha resistito alla più formidabile aggressione. Le nostre popolazioni delle regioni invase, un popolo intero, griderebbero di essere state abbandonate al carnefice per il trionfo del pangermanismo.

Signori è impossibile, non permetteremo al militarismo prussiano di metterci il tallone sulla nuca. Finora la Francia ha sostenuto vittoriosamente la prova con una profonda unione ed ha resistito al più mostruoso attentato. Nessuna nazione ha dimostrato un'ordine più perfetto.

Occorre che ciò duri. Fino all'ora suprema della vittoria non vi deve essere alcuna impazienza, alcuna manovra che venga a disfare l'unione.

Il Ministro a proposito della propaganda pacifista ricorda i severi ordini da lui dati per impedire ogni propaganda che possa indebolire il morale delle popolazioni. L'oratore vivamente applaudito ricorda le misure prese per l'internamento o la sorveglianza degli stranieri. Cita l'esempio di altri paesi ove gli scioperi sono molto più numerosi e specialmente in Germania ove sono stati repressi col sangue. L'unione morale della Francia viene da una disciplina liberamente consentita e dall'unanime fiducia di tutti i francesi. Il presidente del consiglio Ribot prendendo la parola deplora che a proposito dell'offensiva del 16 aprile si sia parlato di insuccesso mentre in realtà l'esercito francese riportò un successo forse acquistato a caro prezzo ma glorioso per le armi francesi. Quale onda di pessimismo sarebbe passato sul paese se fossero stati i tedeschi ad ottenere un risultato come quello raggiunto dai francesi? Ribot raccomanda di fare ogni forzo per alleggerire le fatiche e sofferenze che i mirabili soldati francesi compiono da tre anni. La Francia ha sopportato il più grave peso della guerra, è giunto il momento di esaminare cogli alleati se non vi sia il mezzo di ripartire più equamente gli oneri. La Germania è spinta più che mai a fare la pace e non indietreggerà di fronte a nulla per tentare di demoralizzare gli avversari. Accenna alla scoperta di uno cheque importante di origine sospetta ricevuta dall'amministrazione di un giornale parigino. E' stata aperta una istruttoria giudiziaria e si è proceduta ad un arresto. Nessuna considerazione impedirà al governo di fare il suo dovere.

Painlevè soggiunge: si tratta di battersi. Chiunque attualmente dà il consiglio di deporre le armi si fa complice dei nostri nemici (*vivi applausi*). Nel giorno inverosimile in cui i nostri soldati deponessero le armi i fucili tedeschi avrebbero un compito facile per assassinare la Francia. La giovane rivoluzione russa ha potuto ricostituire l'esercito perchè durante 4 mesi i soldati alleati

fecero vittoriosamente una guardia sanguinosa. (*applausi*). Painlevè soggiunge che si opporrà a qualsiasi propaganda che cercasse di indebolire la forza morale all' esercito, e alcuni deboli già stigmatizzati da Kerenskk chiedono fin dove vogliamo andare risponderò come Wilson: Avremo raggiunto il nostro scopo e cesseremo di combattere il giorno in cui la democrazia sarà al sicuro *tutta la camera in piedi ad eccezione di alcuni socialisti fa una lunga ovazione al ministro Painlevè il quale raggiunge il suo bianco ed è vivamente felicitato*).

Uno cheque misterioso ad un giornale parigino

Dopo il discorso del ministro Painlevè si sospese la seduta. Alla ripresa Renauder socialista parla contro le repressioni reclamate da alcuni e chiede che il governo si spieghi circa la propaganda clandestina. Il governo devè dire ai soldati: la pace che desideriamo non è una pace per l' annietamento di un popolo avversario per quanto sia colpevole. Renaudel chiede al pres. del consiglio Ribot se considererebbe come un onore entrare in rapporto con Wilson per la creazione di una società delle nazioni. Ribot risponde affermativamente. Il ministro dell' interno Malvy risponde ad interrogazioni dice che gli scioperi verificatasi in Francia ebbero carattere economico. Il riavvicinamento fra padroni ed operai fu ottenuto mercè il loro patriottismo e l' appoggio delle organizzazioni operaie.

Ribot continua: a coloro che si sforzassero coscientemente o incoscientemente di incamminarci verso la pace vergognosa che la Germania desidera e che sarebbe nostro disonore rifiuto libertà di discussione. Ribot parla poi degli avvenimenti della Grecia.

Bastò egli dice, un po di audacia di risoluzione per ristabilire l'unione in questo paese. L' oratore ronda po scia emaggio al valore degli eserciti russi. La vittoria è certa a condizione che ne siano degni e che il nostro coraggio e la nostra risoluzione non vacillino. Termina chiedendo alla camera di approvare l' ordine di giorno di fiducia Renoult Klozt.

Il voto di fiducia

La camera approva poscia con 375 voti contro 23 l' ordine del giorno Remoult Klotz così concepito: «La camera approvando le dichiarazioni del governo, risoluta ad assicurare il pieno esercizio del suo controllo su tutti i servizi armati senza ingerenza nelle operazioni militari fiduciosa nel governo per conservare nella sue mani la direzione del controllo della politica generale della guerra e per far prevalere in tutti i gradi della gerarchia l' idea di disciplina e di giustizia eguali per tutti proporzionando equamente le sanzioni alla gravità delle colpe individuali; per realizzare un accordo coi nostri alleati circa una repartizione delle forze comuni che permetta di migliorare le condizioni materiali della vita del soldato; di conciliare il nostro sforzo militare coi nostri bisogni economici e di prendere tutte lemisure che sono di natura tale da affrettare la vittoria delle democrazie sugli imperi centrali, la camera saluta l'arrivo in Francia dei primi reggimenti americani l'offensiva degli eserciti della libera Russia nuovi pegni della vittoria comune, rivolge alle valorose truppe agli ufficiali e ai soldati della repubblica e agli alleati il rinnovato attestato della riconoscenza della nazione.
(tef.)

La situazione in Germania bisogna agire non più discutere

ZURIGO, 8. I giornali tedeschi commentano la situazione politica in Germania dicendola resultato del malumore accumulatosi da un anno a questa parte, ed ora esplosa. La «Vossische Zeitung» scrive che quando il Reichstag si adunò l' ultima volta tanto avvenimenti sono avvenuti e tante cose sono cambiate che il Reichstag si trova nella necessità di agire anzichè di discutere. L' opinione pubblica è stanca di guardare tranquilla come è diretta la nave dello stato. Quale risultato delle lunghissime ponderazioni del governo sembra essere stato divisato di procedere a qualche piccolo mutamento portando un paio di visi nuovi nel ministero prussiano, ma la questione richiede invece ben altro che il sacrifizio di alcuni funzionari. Se è il sistema che è falso esso deve cadere.

Alla commissione del bilancio ci sarebbe stata una scenata tra una personalità del centro non nominata e il vice cancelliere Halfferich a proposito degli scopi della guerra. La commissione voleva che interveniese nella discussione Hindemburg e Ludendorf per esporre chiaramente la situazione militare.

Oggi un comunicato smentisce che vi sia stata una scenata nella commissione dei bilanci e smentisce altresì che una delegazione del gruppo socialista abbia presentato venerdì al cancelliere una specie di ultimatum. La delegazione espose soltanto i suoi desideri. La crisi appare essere di duplice carattere interna ed esterna.

Soltanto la Germania scrive che i discorsi di ieri del cancelliere avrebbero reso meno acuta la situazione.
(Stef.)

Disordini in Austria morti e feriti

ZURIGO, 8. Si ha da Vienna: «Arbeiter Zeitung» reca che durante i disordini a Wittkowitz che furono oggetto di un interpellanza alla camera si ebbero 5 morti 10 feriti gravemente e due leggermete in seguito alle scariche dei soldati contro la folla che rompeva le lastre. **(Stef.)**

Il terremoto di stamane

ROMA, 8. L' ufficio centrale di meteorologia e geodenamica comunica: stamane, alle ore 4 (ora legale), si è avuta al sismografo di questo ufficio una registrazione di scossa avvenuta a circa 100 chilometri da Roma. L' ampiezza del sismogramma è tale da escludere la possibilità di un terremoto rovinoso. A Roma la scossa fu tra il 4.o e il 5.o Mercalli. Firmato: il direttore Palazzo.
(tef.)

Cronaca Provinciale

SACILE

Feriti — Dall' Ufficio Notizie apprendiamo che sul campo dell' onore i soldati seguenti rimasero feriti: Favre Giovanni di Domenico di San Giovanni di Polcenigo di fanteria; Santin Luigi di Giovanni classe 1893 di fanteria di Mezzomonte di Polcenigo; Bessaga Luigi di Giovanni classe 1891 pure di fanteria di Sarone di Caneva; Feltrin Domenico Gio. Batta di Caneva carabinire; Cimetta Ettore fu Giuseppe di Polcenigo.

PORDENONE

Morto per la patria. — E' pervenuta notizia della morte avvenuta in un ospedaletto da campo, del nostro concittadino Carto Bressan soldato di fanteria classe 1885.

Richiamato sin da Marzo 1916 prese parte ai vari combattimenti sul Sabotino, sul Monte Santo, sul Monte Nero e nel Vedice. Ferito alla testa sul Monte Nero e nel ritornare al fronte dopo la guarigione, e quivi contrasse una gravissima malattia che in breve lo condusse alla tomba.

La sua scomparsa lascia a Pordenone, ove era riconosciutissimo, il più vivo rimpianto.

Onore alla sua memoria, ed alla famiglia, vive condoglianze.

Grave incendio. — Questa notte alle 1, nel deposito bozzoli di sua proprietà della Signora Nardini si sviluppava un incendio che in breve prese vaste proporzioni.

Accorsero subito una trentina di ufficiali, ma il fumo era tale data la sostanza che bruciava, che che essi dovettero desistere dal proposito di isolare il fuoco.

Avvertiti intanto i pompieri, in meno di 10 minuti, si recarono col loro comandante conte Nicolò Barbarich sul posto con la motopompa e un carro di soccorso.

Il fuoco minacciava di invadere gli altri magazzini, ove era deposta merce per il valore di lire trecentomila, e che, data la vecchia costruzione presentavano facile esca alle fiamme.

Dopo un paio d' ore di indifesso lavoro, l' incendio fu domato.

Poté essere salvato quasi tutto il capitale; il danno si limita a 50 mila lire danno non assicurato.

Si ritiene che l' incendio sia stato provocato della combustione della fuligine di un cammino.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.10 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.40 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47
Da Belvedre 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30. — 10
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenza da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 —16.30 — 17.30— 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco

ANNO II N. 470 Lu...
Le inserzioni si rice... ITALIANA, Ud... Padova, Treviso...

Il co...

Comando Supremo 9...
Nella giornata... lungo tutta la fro... Passo di Monte C... Carso dinanzi a C... stennero con esito...
L'azione delle... tore di Tolmino, s...

Parlamento ...

CAMERA — Nella ... aperta alle ore 14, si ... scussione dell'esercizi... Parla a lungo il dep... Casalini, trattando di ... cose: La guerra att... cresciuto la tendenza ... universale verso un re... sociale che attenui le ... e le ingiustizie che og... sono avvertite e lam... sulla necessità di aume... sidio alle famiglie dei ... di adottare provvidenze ... le condizioni di determ... cui risorse sono rimas... di fronte del crescente ... vita: gli impiegati del... cialmente, ai quali non ... basteranno le indennit... cedute, e gli impiegati ... sionati, cui non furono f... accordate indennità di ...
Circa la questione de... gionamenti e consumi... calmieri debbano essere ... solo in confronto degli ... quali bene spesso non ... ticare prezzi inferiori ... sono costretti a pagare i... ma anche, e sopratutto, ... dei produttori e grossi... alla base ogni ingorda ... sulle derrate di prima n...
Deplora azione parzial... quale ben di sovente so... cuni giornali e riviste n... altri, a breve distanza d... mette ed è giunta fino a... che giornali socialisti ad... commenta però il recente... chi, calunniando un deput... per molti anni lasciato s... sto sospetto di avere agi... della patria. Si tratta d... Vittorio Catin arrestato ... e del deputato Todeschin... zione all'estrema sinistra...
Ritiene che ormai sia ... conclusione del tragico c... le nazioni, poichè queste o... compiuto il loro massim... perchè le operazioni mil... pervenute ad una condizio... tale, da non lasciar p... possibilità di avvenimenti ... risolutivi. Le classi dirigen... stato debbono pertanto ri... trove che non nei campi d... la via per arrivare alla c... della pace.
L'oratore nota i vantaggi... campo economico ritrasser... pone e l'Inghilterra dice ch... vanto dgli Stati Uniti segn... entrata nel campo nella pol... diale. Crede che la Russia, ... scissa storiche, dovrà seg... politica imperialistica. Affe... l'Italia, invece dovrà curare ... zione economica interno, an... care espansioni territoriali, ... campione di pace. conclud... esortando il governo a tener... queste supreme necessità e s... nel consesso degli alleati a ... molta freddezza e di grande ... zione. (*Applausi all' estrema ...*
Dopo di lui, parla il depu... sie, sostenendo la tesi op... cioè che una espansione d... risponde ad una vera nece... nostro paese, per la cui abb... di braccia non sarebbero su... le opere di colonizzazione int... quali pure dovremo compiere...